

# Un piano per la salute nei cantieri

Comitato Paritetico Territoriale e Università insieme per combattere i rischi sul lavoro  
L'iniziativa supportata da studi scientifici e progetti analoghi realizzati in altri settori

**BRESCIA** Buone pratiche per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia. Sono contenute, e nel contempo ne costituiscono l'obiettivo, nel protocollo siglato dal Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro nell'edilizia, con la Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Brescia e dell'Ospedale Civile per un progetto per la tutela della salute e della sicurezza di chi lavora nei cantieri edili.

Sarà perciò applicato nel settore dell'edilizia bresciana una metodologia già sperimentata in altri ambiti. Protagonisti saranno infatti le imprese edili, i medici del lavoro che sottoscrivendo l'accordo, la sottoscrizione è volontaria, e entrando nel progetto potranno avvalersi di un ulteriore strumento per coordinare, migliorare e orientare tutte le attività e gli obblighi in materia di prevenzione dei rischi, sorveglianza sanitaria e garanzia della sicurezza dei lavoratori, che devono già assolvere per legge. «Progetti simili sono già stati avviati in altre province. Vogliamo dare un ulteriore servizio alle nostre imprese affiancandolo alle attività già messe in campo dal Comitato nell'ambito della prevenzione degli infortuni e della sicurezza nei cantieri», hanno spiegato Giorgio

Archetti e Raffaele Merigo, presidente e vicepresidente del Comitato paritetico territoriale che ieri, nella sede della Scuola edile bresciana hanno presentato il progetto agli imprenditori dell'edilizia e ai medici del lavoro.

Con loro c'era Stefano Porru della Sezione di Medicina del Lavoro della Statale e responsabile scientifico del progetto. Oltre a dare un contributo per migliorare e coordinare visite mediche (le imprese che aderiscono potranno chiedere di effettuarle all'Unità ospedaliera di Medicina del Lavoro del Civile oppure all'ambulatorio medico del Comitato) e sopralluoghi negli ambienti di lavoro, le linee guida del protocollo aiuteranno a monitorare l'efficacia degli interventi e a pianificare meglio programmi di valutazione dei rischi, prevenzione e le priorità nelle scelte aziendali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela della sicurezza dei lavoratori. «Ci sono in questo campo indicazioni di società scientifiche e progetti già esistenti - ha chiarito Porru - . Noi vorremmo applicare una metodologia già applicata in altri campi, anche nella nostra provincia, al settore dell'edilizia. Lo scopo del progetto è tutelare e promuovere la salute e la sicurezza dei lavoratori delle imprese edili».

**Paola Gregorio**



Un progetto per promuovere la salute e la sicurezza dei lavoratori

## IL CONVEGNO MARTEDÌ

### Imprenditorialità accademica una sfida per l'ateneo e le imprese del territorio

■ Come migliorare il rapporto e la collaborazione tra università e impresa. Quale il ruolo dell'imprenditore accademico, il cui obiettivo è il trasferimento tecnologico attraverso iniziative commerciali che vanno dalla gestione della proprietà intellettuale all'attività di impresa. Questi solo alcuni dei temi che verranno affrontati nel corso del seminario in programma martedì 28 giugno alle 17 nella sala biblioteca della Facoltà di Economia in via S. Faustino 74b a Brescia. Il seminario è promosso dalla Fondazione Asm e Dipartimento Studi sociali dell'Università di Brescia e giunge in occasione della pubblicazione dei volumi: «Imprenditorialità accademica. Un'analisi multidisciplinare», a cura di Francesco Lissoni (Carocci, Roma, 2011) e Imprenditorialità accademica. Contesti istituzionali e agire imprenditoriale nelle bioscienze in Europa di Beatrice Tosio (Franco Angeli, Milano, 2011). Sono previsti gli interventi di Alberta Marniga, Sergio Onger, Francesco Lissoni, Beatrice Tosio, Massimo Colombo, Mario Gaia, Maurizio Memo e Giancarlo Provasi.